

no intelletto noi dovevamo dunque ammirar nuovamente quei due grandi attori: in questi *Modena*, giovine delle più alte speranze, e che nel *Temistocle* diede abbastanza prova di sè perchè s' indovinino le sue future corone, dovea farsi conoscere in sulle scene italiane; in questi, *Boccomini*, il veterano campione di quattro, o cinque altre compagnie, dovea dar saggi del suo noto valore; in questi mostrarsi ad un pubblico, che ancora non le conosceva la *Bettini* figlia, la *Cristiani*; *Bellisario* e *Fracanzani*, attore il primo pieno di natura, di brio, e il secondo sempre con applausi già ricevuto.

Noi taceremmo volentieri altri meno essenziali difetti, ove maggiori pregi, potessero farceli dimenticare; ma nella deficienza di tutto, le repliche non richieste, anzi generalmente disapprovate (noi citeremo esempigrazia fra le mille, quelle della *Donna Prudenzianna*, del *Colonnello prigioniero*, dei *Pitocchi fortunati*, ec. accompagnate da tutto il pubblico disfavore, eppur di nuovo grateci), la poco conveniente decorazione, i modestissimi scenari, divengono altrettante solenni mancanze, che il pubblico non può per nessun conto menar buone al signor impresario. In questo modo il teatro di s. Benedetto, che doveva essere il teatro del gusto e della cultura è divenuto quello degl' *Innocenti*, il tea-